



Rinnovo del contratto integrativo

Scontro aperto fra sindacati all'Ipav

CASE DI RIPOSO

MESTRE È scontro aperto tra sindacati sul rinnovo del contratto integrativo, per la parte economica, di parte del personale di Ipav, le Istituzioni pubbliche di assistenza veneziane che detengono le principali case di riposo cittadine, in primis l'Antica Scuola dei Battuti. Da una parte Cisl e Uil hanno dato semaforo verde all'accordo secondo cui si potranno usare i soldi dei premi di produttività per sbloccare gli scatti di anzianità e su cui comunque sono chiamati ad esprimersi i lavoratori in assemblea, in agenda dopodomani e venerdì; e dall'altra la Cgil, che invece si è messa di traverso, rompendo il fronte e parlando

senza mezzi termini, in un volantino, di "agguato di Natale" che per premiare alcuni, penalizzerebbe altri lavoratori.

TRATTATIVA SBLOCCATA

La trattativa sta riguardando la destinazione di un fondo da centomila euro, di fatto già soldi dei dipendenti, più altri 30mila messi direttamente dalla proprietà, il cui direttore Francesco Pivotti, a margine, ricorda che «le progressioni di carriera sono ferme da 14 anni e ora, dopo tanto tempo, finalmente si sono ricreate le condizioni per riattivarle». Paolo Lubiato, storico esponente della Cisl, e Michele Saja, referente della Uil, difendono l'accordo: «A beneficiarne sarà il 37% della pianta organica, categorie individuate con specifici criteri su cui le parti sono convenute. Ma la cosa più importante è che, in previsione, con questo meccanismo vir-

toso gli scatti di anzianità torneranno per tutti nell'arco dei prossimi cinque anni. Insomma, ci si può sacrificare un poco adesso, accettando la decurtazione del premio di produttività, nella misura di 150 euro a persona all'anno, per poi usufruire delle progressioni in futuro». Gli scatti di anzianità portano un aumento in busta paga tra i 550 e i 1.600 euro, a seconda delle categorie di lavoratori, lordi annui. Ma la Cgil non ci sta e va all'attacco dei colleghi: «La verità è che Ipav toglie 130mila euro a 680 lavoratori - attacca il delegato Paolo D'Agostino che ha abbandonato il tavolo della trattativa -. Cisl e Uil sbagliano, le invitiamo a ripensarci. Per 179 lavoratori che ci guadagneranno qualcosa, ce ne sono ben altri 500 che ci perderanno e non poco. Basta bugie, l'azienda ha risposto che i soldi non baste-

ranno nemmeno per i prossimi quattro anni». Tra i lavoratori sindacalizzati, Cisl e Uil sono maggioritarie contando circa 310 iscritti, la Cgil una settantina. L'ultima parola, in ogni caso, spetta ai diretti interessati, chiamati a esprimersi domani ai Centri servizi Antica Scuola dei Battuti di Mestre e Contarini della Gazzera; venerdì a San Lorenzo, Zitelle e San Giobbe di Venezia.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%